Cancro ovarico, Aifa approva rimborso per nuovo anticorpo farmaco coniugato

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha approvato la rimborsabilitÃ di mirvetuximab soravtansine per il trattamento del cancro epiteliale dellâ??ovaio sieroso ad alto grado, cancro della tuba di Falloppio o cancro peritoneale primitivo. Ã? il primo e unico anticorpo farmaco coniugato approvato e rimborsato in Italia contro questi tumori ginecologici positivi al recettore alfa dei folati (FrÎ±) non piÃ¹ elegibili a chemioterapia a base di platino. Se ne parla oggi a Roma â?? dopo la pubblicazione, lo scorso 25 giugno in Gazzetta Ufficiale, della determina dellâ??ente regolatorio â?? in un incontro su â??Tumore ovarico: le nuove frontiere dellâ??innovazione terapeuticaâ?? a cui partecipano rappresentanti dei clinici, dei pazienti e delle istituzioni. Si tratta â?? riferisce una nota â?? della prima innovazione, nellâ??arco di un decennio, nel trattamento del carcinoma ovarico resistente al platino.

â??Il tumore ovarico risulta in crescita in Italia e fa registrare ogni anno piÃ¹ di 5.400 nuovi casi â?? afferma Sandro Pignata, direttore Oc Uro-ginecologia Int-Irccs Fondazione Pascale di Napoli e coordinatore Rete oncologica Campana â?? Ã? una neoplasia abbastanza rara, ma al tempo stesso Ã¨ la piÃ¹ grave tra quelle ginecologiche, nonchÃ© uno dei â??big killersâ?? in oncologia. Lâ??elevata mortalitÃ si spiega con la totale assenza di valide strategie di screening e con i sintomi aspecifici che la malattia presenta. Le diagnosi precoci sono perciÃ² molto difficili, gli interventi terapeutici poco tempestivi e la sopravvivenza a 5 anni si attesta solo al 43%. Vi Ã¨ poi il grave problema dellâ??alto tasso di recidiva della patologia che Ã¨ causato soprattutto dalla resistenza alle terapie ordinarie. Si calcola che fino allâ??80% dei casi di carcinoma avanzato va incontro a recidiva dopo un primo trattamento farmacologico con lo standard di cura costituito da chemioterapia a base di platinoâ?•.

Lâ??innovazione terapeutica â??sta cambiando la storia naturale del tumore ovarico e migliorando le aspettative di vita delle pazienti â?? sottolinea Domenica Lorusso, professore ordinario di Ginecologia e ostetricia presso Humanitas University e direttore dellâ??Uo di Ginecologia oncologica di Humanitas San Pio X, Milano â?? Lâ??arrivo, anche nel nostro Paese, di mirvetuximab soravtansine Ã¨ una buona notizia che puÃ² rispondere ai bisogni insoddisfatti delle donne colpite da una neoplasia insidiosa. Mirvetuximab soravtansine Ã¨ in grado di aumentare la sopravvivenza delle pazienti e ha dimostrato una riduzione del 35% del rischio di progressione del tumore. Questi dati positivi di sopravvivenza hanno consentito di poter includere questa molecola nel recente aggiornamento delle linee guida

EI SRL - P.IVA IT16017671005

italiane ed europee (Aiom ed Esmo), punto di riferimento scientifico per la comunitÃ oncologica. Questa nuova soluzione terapeutica â?? precisa â?? consiste in un anticorpo monoclonale che presenta un meccanismo dâ??azione molto innovativo. Si lega a una specifica proteina, chiamata recettore alfa dei folati FrÎ±, che Ã¨ espressa dalle cellule tumorali. Il farmaco, una volta internalizzato, rilascia al loro interno una molecola citotossica, il Dm4, che inibisce la divisione cellulare. Rispetto alle precedenti terapie risulta piÃ¹ efficace e con minori tossicitÃ â?•.

La medicina di precisione â??Ã¨ una realtÃ anche nel trattamento delle neoplasie ginecologiche â?? Illustra Giusy Scandurra, direttore Uoc Oncologia medica ospedale Cannizzaro di Catania e docente presso la FacoltÃ di Medicina dellâ??universitÃ Kore di Enna â?? Lâ??oncologia Ã¨ in profonda trasformazione e stiamo passando da un approccio standardizzato ad un modello centrato sul singolo individuo. Il 36% delle pazienti con carcinoma ovarico platino resistente ha unâ??alta espressione della proteina specifica FrÎ±. Questa rappresenta il bersaglio terapeutico dellâ??anticorpo farmaco coniugato mirvetuximab soravtansine. Nella pratica clinica â?? aggiunge â?? Ã¨ fondamentale riuscire sempre ad ottenere una precisa caratterizzazione biologica della paziente a diagnosi. Oggi ciÃ² Ã¨ possibile grazie al lavoro dellâ??anatomo-patologo e allâ??utilizzo di test genomici e di nuovi biomarcatori immunoistochimiciâ?•.

default watermark

â??La rimborsabilitÃ di questa terapia Ã¨ un passo importante, perchÃ© avvicina lâ??innovazione alle donne che ne hanno bisogno â?? osserva Ilaria Bellet, presidente di Acto, Alleanza contro il tumore ovarico Italia â?? PerchÃ© diventi davvero cura per tutte, accanto alla terapia va garantito anche il test FrÎ± che ne consente lâ??accesso, in modo uniforme e gratuito su tutto il territorio: cosÃ¬ a contare Ã¨ il bisogno clinico e non il luogo di cura. Continueremo a lavorare perchÃ© lâ??innovazione non resti una possibilitÃ per alcune, ma diventi un diritto uguale per tutteâ?•.

â??Accogliamo con soddisfazione la decisione adottata nelle scorse settimane dallâ??Agenzia italiana del farmaco â?? conclude Fabrizio Greco, amministratore delegato AbbVie Italia â?? Il nostro impegno in oncologia prosegue da molti anni ed Ã¨ guidato dalla convinzione che lâ??innovazione, la medicina di precisione e lâ??impiego delle piÃ¹ avanzate tecnologie di ricerca siano fondamentali per sviluppare terapie in grado di rispondere a bisogni ancora insoddisfatti dei pazienti. Lâ??approccio sempre piÃ¹ mirato rappresenta un elemento centrale nella lotta contro diverse forme di tumore, in particolare laddove i trattamenti chemioterapici non risultano efficaci. Oggi pazienti e clinici possono disporre di una nuova opzione terapeutica contro quella che, al momento, Ã¨ la neoplasia ginecologica piÃ¹ letaleâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 2, 2026
Autore
redazione

default watermark